NUOVO Quotidiano di Puglia Brindisi

Quotidiano

Data 04-07-2021
Pagina 12
Foglio 1

Niente straordinari per i vaccini, infermieri in protesta

Lavoro in più a causa della campagna vaccinale senza che venga riconosciuto il giusto onorario. Il segretario provinciale della Uil Funzione Pubblica Gianluca Facecchia e quello della Cisl Funzione pubblica Giuseppe Lacorte hanno inviato una missiva al prefetto di Brindisi, alla direzione generale della Asl brindisina, alla direzione generale del lavoro e alla Commissione garanzia di Roma dichiarando lo stato di agitazione dei lavoratori del comparto Asl di Brindisi.

«Le scriventi organizzazioni sindacali – si legge nella nota - hanno raccolto le doglianze di numerosi lavoratori che, loro malgrado, da diverso tempo lavorano più del dovuto perché impiegati nella vaccinazione di massa del territorio brindisino, senza essere pagati, ovvero senza che li si riconosca la liquidazione del salario accessorio (straordinario o prestazioni aggiuntive). La Asl Brindisi trascura la valorizzazione professionale e un giusto compenso economico agli operatori sanitari, trincerandosi dietro un difetto di indicazioni da parte della Regione sugli istituti contrattuali da attivare. Non riconosce il dovuto dal lontano mese di gennaio e non ha mai deciso di accodarsi alle determinazioni delle altre amministrazioni sanitarie regionali, le quali, nelle more di riconoscere le prestazioni aggiuntive al personale previsto dalla legge e nella misura economica ancora da definire, hanno riconosciuto le prestazioni eccedenti, quale lavoro straordinario Covid, con l'impegno di integrare il riconoscimento all'atto del richiamato accordo, si spera, migliorativo. È inaccettabile che, dopo mesi passati a non decidere, la Asl Br da una parte costringa i propri dipendenti a prestare sempre più ore lavorative, anche trascurando il disposto contrattuale e normativo sulla materia dell'orario di lavoro (ci giungono notizie di lavoratori che hanno superato abbondantemente 300 ore di lavoro aggiuntivo) e dall'altra non riconosca con puntualità quanto dovuto, creando difficoltà a chi giustamente su quei compensi ha fatto affidamento, alimentando così demotivazione e rischio di disservizi, con possibili ricadute negative sull'utenza. Il personale che si è visto negare le ferie e i riposi e che tutt'ora continua ad effettuare il proprio lavoro riorganizzandosi e conciliando la vita personale, familiare e professionale per il bene della salute pubblica, non vorrebbe che accadesse quanto già accaduto al riguardo delle premialità Covid 19 non erogate, ovvero erogate in parte, alla stragrande maggioranza dei lavoratori impegnati, perché tale comportamento peggiorerebbe la già precaria considerazione che hanno dell'affidabilità e della correttezza della Asl Brindisi».

Fatta la dovuta premessa ecco che i sindacati annunciano i loro prossimi passi. «Dopo ripetuti incontri con i lavoratori del comparto - scrivono i sindacalisti - i quali ritengono che la misura è colma e che sia giunto il momento di protestare, abbiamo ricevuto mandato ad indire lo stato di agitazione di tutto il personale della Asl Br e pertanto chiedono a sua eccellenza il prefetto di Brindisi, la convocazione delle parti, allo scopo di valutare ogni utile iniziativa per la risoluzione della vertenza».

A.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna vaccinale

Assunzione degli Oss precari Speranza dai giudici di Lecce

Niente straordinari per i vaccini, infermieri in protesta

Gestione parcheggi e personale: i nodi della Bms in aula giovedì

143509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.